

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . f. 20
semestre . . . f. 11
trimestre . . . f. 6
mese . . . f. 2
Riviera: anno . . . f. 32
semestre . . . f. 17
trimestre . . . f. 10
mese . . . f. 4
Le associazioni con effetto di
intenzioni rinnovate.
Una copia in tutto il Regno del
testino f. 2 - Arretrati conf. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga centesimi 50
- In terza pagina dopo la firma
del Gerente centesimi 80. - Nella
quarta pagina centesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti al numero
ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. - I manoscritti non si
restituono. - Lettere e biglietti
non s'annunciano al responsabile.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine.

CRESCIT EUNDO

E i nemici della Chiesa continuano nella
loro opera demagogica! Un'altra calunnia
dobbiam registrarla a danno del clero, e
questa volta, calunnia pazzesca così che spar-
tamente dimostra come chi è nemico della
Chiesa lo sia del paro della vera civiltà.

Anche a questa calunnia tien dietro la
ameglia, ed eccoci al nostro posto per
combatterla in pro, del Bene e, diffondere la
luce là ove per errore o per malvagità si
fossero fatte le tenebre.

Eccoci di che si tratta.
I detrattori del clero, non paghi di co-
prire di contumelie e insulti la Italia e
coipirli di infondate accuse, fanno segno
alle loro avvelenate sapette anche quel ge-
neroso apostolo della religione e della giu-
stizia, il quale abbandonando il dolce suolo
natio, per recarsi in contrade ignote a
diffondere quella dottrina religiosa, che ha
rigenorato una società corrotta, e chiamerà
a nuova vita tanti popoli ancora immersi
nella barbarie.

L'Adige di Verona e il Bacchiglione
di Padova erano fatti eco di false accuse
contro un prete dell'istituto delle Missioni
dell'Africa centrale di cui è Vicerio Apo-
stolico il Vescovo Daniele Comboni.

Dissero che Mons. Comboni avea dovuto
rimandare in Europa, dalla missione di
Kartum, un poco reverendo sacerdote
perchè qualche incaricato degli affari della
Missione, e quindi qualche consigliere di essa,
permetteva che una leonessa del deserto
gli lughettasse la sommità di L. 30,000.

Il Bacchiglione poi aggiungeva che quel
sacerdote avea portato via il Sigillo della
Propaganda, proprietà questa dello stesso
Pontefice Pio IX. Metteva in allarme lo stesso
Vescovo Card. di Verona perchè il susseguente
Prota, essendo giunto nella provincia
veronese non avesse ad affittargli alcuna
Parrocchia, potendosi verificare il caso
che un tanto fiore di galantuomo avesse
bisogno di essere custodito in un mini-
comio e sorvegliato anche dall'Autorità
politica. Chiudeva poi con queste parole:

« Che ne dice Mons. Comboni? Siamo o no
bene informati di quanto avviene anche
nella sua missione a Kartum? »

La ince non si fecer molto attendere e
nel leggermo poco dopo nella Verona
Fedele la seguente

SMENTITA

Saputo a caso, che nel giornale l'Adige
del 26 and. v. 112, c'era qualche cosa che
poteva, almeno di riflesso, tornare in pre-
giudizio della Missione di S. E. R. ma Mons.
Daniele Comboni, preguratommi quel foglio
e letto l'articolo - Che Prete! - tro-
vo, qual rappresentante di S. E. Mons.
Comboni in Verona, di dover dichiarare
pubblicamente che il racconto contenuto
in quell'articolo è falso, e che il corrispon-
dente del Bacchiglione si dimostra assai
male informato degli affari della Missione
di Mons. Comboni in Kartum.

Verona, 26 aprile 1881.

IL REDATTORE

degli Istituti Africani.

Che dire dell'odio settario dal quale sono
animati gli inventori di tali infamie, e
quelli che con satanico tripudio se ne fanno
divulgatori?

Mentre da tutti si ammirano gli atti di
eroismo compiuti dai missionari cattolici,
ai quali anche i protestanti stessi rendono
giustizia, mentre l'Italia ha il vanto di

contare tra essi tanti e tanti suoi figli dei
quali basterà citare il venerando Massaja
e Mons. Comboni, come qualificato l'ope-
rato di cui si fa denigratore di quel ge-
neroso?

Ed è simili gente che si vanta accessi
dall'ombra di patria, custodi della ama-
nità tutta quanta?

Vero amor di patria non conosco, giac-
chè intralciò l'unica influenza possibile per
essa, in lontane terre. Vero amore della giu-
stizia non la accendè, giacchè essa spera
di gettare il diseredito sopra coloro che
la loro vita sacrificano a vantaggio delle
diseredate popolazioni per chiamarle al
benedetto del vero moria e materiale pro-
gresso.

Crescit eundo! L'ira settaria si fa ognor
più virulenta contro gli apostoli del bene:
la patria e l'umanità possono chiamarsene
riconoscenti a chi per tal guisa ne caldeg-
gia i morali e materiali interessi.

I missionari e la scienza

Abbiamo altre volte parlato dei servizi
che rendono alla scienza i missionari di
Algeria riportando gli elogi a loro fatti
dall'Accademia delle Scienze e delle Let-
tere di Parigi. Ora abbiamo sott'occhio il
resoconto della seduta tenuta da quella
Accademia il 28 aprile u. s. e da esso
stacciamo il seguente brano:
« Il P. Pellegrini, missionario a Al-
geria, scrive da Cartagine (Tunisia) in data
del 19 aprile:

« Signor Segretario perpetuo,
Ho l'onore di indirizzarvi, perchè le co-
municiate all'Accademia delle inserzioni,
le copie di 78 inserzioni latine, raccolte
nella vallata di Medjerdah. So la mia co-
municazione interessa la compagnia, mi
farò un dovere di mandarvi un numero
più considerevole di testi epigrafici pro-
venienti sia da Cartagine, sia da Tunisi, sia
dal sud della reggenza.

Le inserzioni qui unite sono divise in
tre gruppi.

Comprendono trentasette testi raccolti
da Teborika fino a Hauman Daradji
(Bulla regia); vengono poi 47 inserzioni
trovate lungo le rovine dell'antica colonia
romana di Simitta. Simitta colonica (oggi
Oheimton), e di cui le prime 17 vennero
pubblicate dalla Rivista archeologica; in
fine le quattro ultime, fra le quali si trova
una dedica d'un arco di trionfo, provengono
dalla stazione di frontiera della ferrovia
franco-tunisina. Aggiungo a questa spedi-
zione la stampa dell'epitaffio di Simitta,
che si dà il nome d'un nuovo salus.

Conoscendo la bella accoglienza che voi
avete fatto alla lettera indirizmatavi da
Mons. Lavignerie a proposito dei nostri
scavi a Cartagine, non dubito punto che
riceverete con benevolenza ed interesse la
lista delle inserzioni della Vallata di
Medjerdah, che io ritengo per la maggior
parte inedite.

Non parlo della famosa tavola di Souk-
el-Knis, di cui ho inviata copia al signor
Leon Renier ed al sig. Ch. Tissot, poco
dopo la scoperta di questo monumento, il
cui testo è già stato pubblicato da parec-
chie riviste francesi e alemannae.

La spedizione del P. Delattre (prosegue
a dire il resoconto) fu ricevuta col più
vivo interesse dall'Accademia; le 78 in-
serzioni formano un insieme di un gran
pregio.

L'Accademia si costituisce in comitato
segreto per udire il rapporto verbale fatto
dal sig. Leon Renier a nome della com-
missione che ha in mano la lettera di
Mons. Lavignerie. La commissione proclama
i servizi resi all'archeologia dalla missione
di San Luigi di Cartagine.

Posta di Gladstone
ALL'EPISCOPATO IRLANDESE

Traduciamo la lettera, già annunciata
dal telegramma, colla quale Gladstone ri-
spose all'Arcivescovo di Armagh.

Downing Street, Whitehall,
28 aprile 1881.

Mons. Arcivescovo,
Dopo avermi ricevuto della vostra
lettera che recitava le Risoluzioni dei
vescovi cattolici d'Irlanda, a proposito del
Land Bill oggi in discussione alla Cam-
era dei Comuni.

Io non ho bisogno di dirvi che, volta-
mente ai miei colleghi, sento l'importanza
che ha in una grande questione irlandese
ogni dimostranza che viene da un corpo
così intimamente associato alla storia, ai
sentimenti e agli interessi del popolo.

Sono riconoscente per la giustizia resa
in quel documento alle intenzioni colle
quali questo progetto di legge è stato con-
cepito, e posso dire senza timore, che se
questo progetto è riconosciuto, come sem-
bra, dai rappresentanti e dal popolo irlan-
dese come un bill importante, non vi sarà
ragione alcuna di lagnarsi della debolezza
o dell'indecisione del governo a proposito
fino a che non divenga legge.

Non tempo stesso devo francamente ag-
giungere che, dopo avere passato in ras-
segna le mutazioni numerose ed importan-
ti del governo di S. M., quantunque sia
proprio ad accogliere con favore ogni enea-
labito, da qualsiasi parte venga, per
migliorare il bill, non può incoraggiare la
previsione che egli accennata a delle mo-
dificazioni che darebbero al bill un nuovo
aspetto.

Ho l'onore di essere, monsignore, vostro
obbedientissimo e fedele servitore

W. E. GLADSTONE.

IL S. PADRE E IL SULTANO.
E IL PATRIARCATO ARMENO-CATTOLICO

Scrivano da Costantinopoli alle Missions
Catholiques:

« Testochè il sultano appressò per mezzo
del suo ambasciatore a Roma la morte del
sig. conte Pecci, fratello primogenito di
S. Santità Leone XIII, si affrettò ad es-
primerlo al Papa, a mezzo di un telegramma,
i suoi sentimenti di condoglianza, nei se-
guenti termini:

« S. Maestà il Sultano a S. Santità il
Papa.

« Ho appreso col vivo cordoglio la morte
del sig. conte Giovanni Pecci. Mi affetto
ad esprimerlo a V. Santità le mie più sin-
cere condoglianze e i miei voti per la con-
servazione dei suoi preziosi giorni.

ADD EL-HAMID.

Per ordine:
ASSIM
ministro degli affari esteri ».

Il S. Padre, tocco da questa attenzione
del Sultano, il quale era stato il primo
fra tutti i sovrani a fargli pervenire lo suo
condoglianze, s'è fatta premura di rispon-
dere a S. Maestà mediante telegramma
concepito nei termini più affettuosi. Infatti
la premura del sultano, in questa cir-
costanza, merita ogni elogio. Più d'una chi-
pocristiano potrebbe approfittare di questo
eccellente esempio dato da S. M. Abdul-
hamid.

A questo fatto ne tenne dietro un altro
che onora il capo del gabinetto ottomano,
S. A. Said pacha. Ai nostri lettori è nota
l'esitazione della Porta nel dare le dispo-
sizioni necessarie affinché il sinodo dei ve-
scovi armeni cattolici potesse procedere
alla elezione del nuovo patriarca. In uno
degli ultimi consigli dei ministri, S. A.
Saidpacha ha insistito perchè il bayroul-

fou (ordinanza imperiale) fosse spedita al
patriarcato armeno cattolico. Alcuni mem-
bri del gabinetto avendo formulato delle
obbligazioni, il primo ministro ha dimo-
strato come avrebbe potuto ingiustizia di
aspettare più a lungo le decisioni di
questo affare.

Gli oppositori non vollero far valere la
non adesione di quattro o cinque preti e
di alcuni Mef. dell'unione, ma Said pacha
ha loro risposto dichiarando che la volontà
del patriarca di una comunità non poteva
dipendere dal capriccio o dall'ostinazione
di pochi preti, che, d'altronde, l'unione
era divenuta pressochè generale; che se
gli intrasigenti non vogliono far atto di
adesione, questo è affar loro non già del
governo imperiale il quale non può sacrifi-
care interessi rispettabili a piacimento di
un gruppo microscopico.

Il Cheik ul-Islam (capo dell'Islam) che
nel consiglio dei ministri occupa il secondo
posto, avea di più fatto saggiamente osser-
vare, in una riunione del gabinetto, tenuta
il 6 aprile, e da lui presieduta in assenza
del primo ministro, che ritardare più oltre
la definizione dell'affare armeno-cattolico,
era un incoraggiare l'ostinazione dei dis-
identi a detrimento dei diritti della parte
cattolica.

Possuno da tutto questo considerazioni,
il consiglio dei ministri decise ad unani-
mità, l'invio dell'ordinanza al patriarcato
armeno cattolico; il processo verbale di
questa decisione ministeriale letto, accettato
ed approvato è stato subito trasmesso al
palazzo per la sanzione imperiale.

Il numero dei laici, uomini, donne, fan-
ciulli, che insieme ai dug. preti hanno
aderito all'unione, ammonta a 1450
individui, che faranno tutti inseriti nei
registri.

Subito dopo l'elezione, il nuovo patriarca,
il concilio con l'episcopato armeno-cattolico,
dovrà occuparsi di tre missioni armenae, per
così rispondere efficacemente alla paterna
e al speciale sollecitudine del S. Padre.

Intanto, i vescovi riuniti a Costantinopoli
esprimono tutta la loro riconoscenza, alle
persone caritatevoli che vollero inviare
alle Missions catholiques, le loro offerte
in pro dell'Armenia.

La petizione contro il divorzio presentata
alla Camera dai Vescovi delle provincie
ecclesiastiche di Torino, Vercelli e Genova.

Alle proteste dell'episcopato dell'Emilia
e della Sicilia già da noi pubblicate, fac-
ciamo seguire quella dell'Episcopato delle
Provincie di Torino, Vercelli e Genova la
quale è del seguente tenore:

« Onorevoli signori deputati,

« Come è dovere dei Vescovi cattolici,
di mettere tutto il loro impegno ad as-
segnare la verità della fede e della morale
di Gesù Cristo, e difenderla contro l'in-
romperia dei contrari errori, così, i sotto-
scritti si trovano nella necessità di pre-
sentarvi questa petizione colla maggior
forza possibile, contro il progetto di legge,
già proposto alla Camera, diretto a par-
mentiere ed autorizzare il divorzio.

« Dichiarano in primo luogo i Vescovi,
che essi non considerano il divorzio in
ordine al così detto matrimonio civile, ora
svoluntariamente in vigore nel nostro Stato;
mercoledì esso non è il matrimonio cri-
stiano uno dei sette Sacramenti della
Chiesa istituiti da Gesù Cristo; dal quale
soltanto può derivare il vincolo coniugale
fra i battezzati, per la qual cosa le sciog-
gimento di tal matrimonio non sanzionato
dall'atto religioso non è nè può dirsi
vero divorzio, non esistendo fra i cri-
stiani che lo contrassero vero e legittimo
vincolo coniugale: anzi così fatta separa-
zione sarebbe voluta dalla legge divina e
della Chiesa e dalla stessa coscienza cri-
stiana, che ripudiano quella unione, se non
viene santificata dal Sacramento.

« Ciò che prome ai Vescovi di osservare è che, siccome la massima parte, anzi la quasi totalità degli Italiani, professa la religione cattolica, così essi nella maggior parte si legano col matrimonio religioso, cioè col Sacramento, come riconoscono le stesse statistiche del Governo. In conseguenza di ciò la progettata legge, permettendo e autorizzando il divorzio, verrebbe anche a comprendere coloro, che sono stretti col vincolo religioso del Sacramento, e a questi pure si darebbe facoltà di romperlo e passare ad altre nozze.

« Considerata sotto questo aspetto la legge, che permette e approva il divorzio, essa si trova in aperta opposizione coi principii immutabili della religione cattolica, crea una sorgente di dissidi inconciliabili tra la Chiesa e lo Stato, offende gravemente la maggioranza dei cittadini, tende a lacerare il nesso alle loro coscienze, e scuote la base della famiglia, della morale e della società.

« Infatti, secondo la dottrina cattolica, i caratteri essenziali del matrimonio, secondo la sua primitiva istituzione fatta da Dio e secondo la dignità di sacramento a cui venne elevato da Gesù Cristo, sono l'unità e l'indissolubilità: l'unità, per la quale il matrimonio è tra uno e uno; l'indissolubilità, per la quale il vincolo coniugale non può venire disciolto se non che per morte di uno dei coniugi. Questa è verità dogmatica espressa nel Vangelo e insegnata dagli Apostoli, e che la Chiesa di Cristo ha sempre tenuta, difesa e propugnata a fronte dei potenti, che, fidando nella forza, pretendevano colle minacce e colle violenze indurla a declinare dalla regola divina enunciata. Questa verità, definita coll'universale consenso nel Concilio di Trento (sess. XXIV, De Matr.), è sostenuta contro le innovazioni di questi ultimi tempi dai romani Pontefici, supremi e infallibili maestri della fede, venne ultimamente proclamata dal regnante Pontefice Leone XIII nella sua applauditissima Enciclica *Arcanum*, ove spiega con somma sapienza e chiarezza la dottrina cattolica intorno al matrimonio, e confuta con irrefragabili argomenti le dottrine contrarie, e segnatamente il divorzio. Leone dichiarò apparire la proposta legge essere evidentemente contraria ai domini cattolici sul matrimonio.

« Ora essendo la Chiesa per istituzione e mandato di Gesù Cristo, custode e maestra della cattolica dottrina; e dovendo mantenerla nella pratica dei fedeli, ne consegue che deve opporsi a chiunque si fa ad attaccarla nel suo principio e autorizzarne la violazione col fatto: è quindi evidente che, sanzionata quella legge, essa produrrebbe gravi e frequenti dissidi fra essa Chiesa e le civili potestà, mercede la Chiesa non potrebbe mai approvare o semplicemente tollerare il divorzio nei casi in cui venisse approvato e sanzionato tra i fedeli dai magistrati civili; non potendo la Chiesa approvare né tollerare anche solo nel fatto, ciò che è contrario alla divina legge e alla coscienza cattolica.

« Né varrebbe il dire, che il legislatore considera la legge proposta soltanto in ordine al matrimonio civile, che è il solo riconosciuto dallo Stato, e prescinde dal matrimonio religioso, che dallo Stato non è considerato; atteso che il legislatore, che colla sua legge regola gli atti dei cittadini, non può prescindere da quelle condizioni legittime, in cui si trova la massima parte dei medesimi. Ora è un fatto riconosciuto dallo stesso Governo, che la massima parte dei cittadini sono cristiani, e i più di loro contraggono il matrimonio Sacramento, il quale fatto li mette nella condizione irrevocabile, che esclude il divorzio. E questo fatto è legittimo anche in faccia allo Stato, perchè non è vietato da veruna legge; anzi tale deve riconoscersi dallo stesso potere legislativo dello Stato, perchè pienamente conforme alla legge fondamentale qual è lo Statuto, il quale dichiara che *La religione cattolica è la sola religione dello Stato*, donde consegue, che è cosa affatto legale l'osservanza dei suoi insegnamenti e precetti, e sarebbe invece illegale autorizzarne la violazione. In conseguenza di ciò la legge, che approvasse il divorzio, contraddirebbe allo Statuto, offenderebbe gravemente la coscienza della maggior parte dei cittadini, e tenderebbe a lacerare il nesso, alla coscienza, dando loro ansa o libera facoltà di violare i più sacri doveri da essi contratti in conformità della legge divina, della legge della Chiesa e della stessa legge fondamentale dello Stato.

« Si dirà forse che pochi sono i casi nei

quali viene dal progetto di legge ammesso il divorzio. Ma non è tanto alla quantità dei casi cui bisogna riguardare, quanto al principio che viene violato. Violato il principio, viene aperta la breccia, e in seguito si può allargare a piacimento. Ma vi ha assai peggio. Scosso il principio, è scosso il fondamento dell'unione coniugale di tutti quanti i cittadini del Regno, perchè è tolta l'indissolubilità del vincolo coniugale, che è una proprietà essenziale del medesimo, dappoichè esso non si fa più dipendere da una legge superiore, quale è la divina, che è immutabile, ma dalla volontà mutabile degli uomini.

Leggiamo nella *Verità*, organo dei repubblicani radicali francesi:

« Non siamo più disgraziatamente all'epoca della conquista dell'Algeria. L'antica politica della Francia, dopo Richelieu, aveva costituito alle nostre porte due Stati divisi. Avevamo per vicini un'Italia ed una Germania frammentate. Il *diritto* (sic) del secondo impero, costituiti un'Italia unita e potente, una Germania unita e potente, il secondo impero non solo scappò la Francia all'interno; esso distrusse la sua influenza all'estero, la Francia diede il suo sangue ed il suo danaro per prepararsi del nemico.

« Non si parla più tanto dell'accordo dell'Inghilterra coll'Italia. Si crede che essa non farà che proteggere a Tunisi i suoi interessi commerciali, dichiarando che non vi ha interessi politici. Nessi che intanto essa stabilirebbe il suo protettorato sull'Egitto lasciando libero corso agli avvenimenti. Ciò sarebbe stato concertato nel Congresso di Berlino.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 5 Maggio

Svolta brevemente una interrogazione di Mussi circa la Commissione centrale di beneficenza in Milano, alla quale risponde il ministro Depretis, si riprende la discussione del progetto di legge di riforma elettorale.

Depretis osserva che in quanto alla legge presente, attesa le vicende varie, i profondi studi e le ampie discussioni cui ha dato luogo dentro e fuori della Camera, egli dovrebbe parlare a lungo per esaminare tutte le opinioni; ma invece sarà brevissimo, tanto più che sonvi ancora 32 ordini del giorno da svolgere. Manifesterà soltanto le intenzioni del Governo.

Il Ministero infatti consente in gran parte col progetto della Commissione, che in sostanza differisce poco da quello che presentò il Governo. Fu tacitato il Ministero di opporre una debole d'ignavia al sopravanzarsi del suffragio universale. È vero; ma egli è perchè esso intende di proporre un piccolo suffragio universale. Lascia però da parte la questione della ammissione delle donne al diritto elettorale, che forse l'avvenire loro riserva.

La maggiore estensione del voto e il suffragio universale quali alcuni lo reclamano, in sostanza si ridurrebbe ad ammettere, escluse le donne, anche gli analfabeti, ma così il voto sarebbe un vero atto di fede e nulla più, e ne nascerrebbero gravi inconvenienti. Il suffragio universale, come è voluto da pochi dentro la Camera e da pochi fuori, non è d'attorno necessario a raggiungere ogni scopo opportuno utile al paese; né sa come la Destra se ne faccia sostenitrice; basta una legge a larghissima base.

Il Ministero accetta che come criterio fondamentale del diritto elettorale sia la capacità desunta dalle condizioni del censo e della attitudine intellettuale. Pel censo accetta il limite di lire 19,80 proposto dalla Commissione e nulla meno. Per la capacità crede necessario che venga determinata dall'insegnamento obbligatorio per legge e dall'istruzione reggimentale.

« Quanto allo scrutinio di lista, egli lo ha sempre sostenuto e l'esperienza gli insegna a sostenerlo ancora, né potrebbe in alcun modo venir meno a sé stesso su questo argomento.

Minghetti accetta il principio della riforma elettorale, sebbene essa non sorga spontanea dal voto del paese. Combatte il progetto ministeriale e lo scrutinio di lista. Arguisce che da questa riforma non venga detrimento alle istituzioni.

Severi appoggia il progetto ministeriale e della Commissione.

La discussione generale è chiusa.

Abolizione dei dazi.

Diamo i dazi principali che saranno aboliti dal progetto di legge testè presentato

dal ministro Magliani, progetto che fu già dichiarato d'urgenza, e che tende a rendere più tollerabili le condizioni fatte all'industria nazionale dai nuovi dazi francesi sulla importazione del bestiame in Francia.

I dazi di esportazione italiani non sono certo elevatissimi, ma riescono assai molesti e dannosi anche per le lunghe e vessatorie operazioni doganali a cui danno luogo. — Ecco i principali:

Bue lire 5.
Vacche 4.
Giovenche 2.50.
Vitelli 1.10.
Maiali piccoli centesimi 55.
Porci lire 1.10.
Fotmaggio 2.

Il prodotto di tutti questi dazi tenuto conto degli incassi verificati negli ultimi anni, può raggiungere a 600,000 o 700,000 lire che per la diminuzione delle importazioni prevedibili si sarebbe limitato a lire 400,000 o 500,000, affatto sproporzionato al danno ed alle molestie inflitte alla produzione nazionale.

Notizie diverse

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

L'ambasciatore inglese si è recato ieri alla Consulta, dov'ebbe un colloquio col segretario generale degli affari esteri.

Il diplomatico inglese avrebbe fatto alcune comunicazioni del suo governo a proposito della questione tunisina.

— La proposta per l'abolizione dei tribunali di commercio, sebbene non appoggiata dal guardasigilli, si fa strada, e si crede che la Camera l'approverà.

— È l'ottimismo lo scambio di dispiaceri tra il governo italiano e l'ambasciatore a Parigi.

Anche da Londra sono giunti dispiaceri urgentissimi del generale Menabrea.

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*: La sera del 3 corrente, il *Diritto* annunciava che la squadra permanente si doveva riunire a Portoferraio per le ordinarie evoluzioni. Ieri mattina (4), il *Popolo Romano* smentiva la notizia del *Diritto*.

Però la smentita vale la notizia. Era nel vero il *Diritto* annunciando costata notizia; come era nel vero il *Popolo Romano* a smentirla.

Il ministro della marina aveva ordinato la riunione e le evoluzioni della squadra. Più tardi il ministro stesso, per suggerimento dell'on. Depretis, sciolse l'ordine dato, affinché le evoluzioni della nostra squadra permanente sulle coste italiane non potesse essere interpretato come una dimostrazione navale ostile alla Francia.

— Per temperare gli effetti prodotti dalla lettera scritta da Barthelémy Saint Hilaire a Correnti, si dice che essa è affatto scherzosa.

— Il ministro delle finanze ha autorizzato il Consorzio delle banche ad emettere 118 milioni di biglietti di tutti i tagli.

— L'abolizione del dazio d'esportazione sui minerali greggi proposta da Miceli non fu accettata da Magliani.

— La Giunta generale del bilancio ha deciso di nominare una sotto-Commissione di cinque membri, incaricata di esaminare, se gli ultimi organici presentati dal Ministero sieno in tutto conformi alle deliberazioni prese dalla Camera dei deputati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 2 maggio contiene:

1. Nomine e promozioni nell'ordine dei S. Maurizio e Lazzaro e in quello della Corona d'Italia.

2. R. decreto 24 marzo che autorizza la Società dei Tramway Como-Fino-Saronno, *Fino S. Pietro Martire* ad emettere 200 obbligazioni di L. 250 ciascuna.

3. R. decreto 13 marzo che concede facoltà a diversi individui e società di potere derivare le acque a occupare i tratti di epigaja laicale descritti in un elenco che fa seguito al decreto stesso.

È quella del 3 maggio contiene:

1. Nomine e disposizioni nell'ordine della Corona d'Italia.

2. Regio decreto 21 aprile che aumenta il capitale della *Banca Tiberina* sedente in Torino da L. 10,000,000 a 15,000,000 diviso in 60,000 azioni di L. 250 ciascuna.

3. Nomine, promozioni e disposizioni nei personali dipendenti dal ministero della marina.

ITALIA

Bologna — Alle ore 10.55 antimeridiane del 4 corrente, entrava nella stazione ferroviaria il treno reale diretto per Milano. All'interno delle principali autorità la stazione era quasi deserta perchè era stata ermeticamente chiusa al pubblico. Inoltre la polizia aveva preso altre precauzioni. Ogni ingresso esterno o interno della stazione era chiuso e custodito da gruppi di guardie. La linea è stata diligentemente

periuatrata tutta la notte, e ieri mattina una forte squadra di guardie di P. S. era partita da Bologna per distendere delle fascioni lungo la strada ferrata, al di qua e al di là del ponte sul Reno.

— Fra le cinque e le sei pomeridiane dello stesso giorno fu avvertita una scossa abbastanza sensibile di terremoto dapprima sussultoria, e poi ondulatoria, preceduta da forte rombo.

Novara — I giovani dell'Istituto tecnico di Novara hanno inviato al ministro dell'istruzione pubblica una petizione colla quale chiedono che il beneficio della licenza di onore sia esteso anche alla sezione fisico-matematica degli istituti tecnici, tanto più che gli studi compiuti in questa sezione aprono l'adito all'università, precisamente come gli studi classici dei licei.

Venezia — Il Governo ha accettato di dare alla Camera di Commercio di Venezia Lire 280,000 a tacitazione delle sue pretese sull'isola di San Giorgio.

ESTERO

Germania

Si prevede che il progetto per l'esercizio biennale del bilancio ha poca probabilità di essere approvato. Il Centro sarebbe disposto a votare in favore della proposta di Benningsen per la convocazione annuale in ottobre del Reichstag.

— A Pinnen nel granducato di Posen ebbero luogo nel giorno 1° maggio tumulti contro gli ebrei. Si ruppero i vetri della sinagoga e di varie case.

— La città di Kiel verrà trasformata in fortezza. Verranno costruiti 18 forti con una spesa di 30 milioni di marchi.

— La *National Zeitung* assicura che il signor Bismark vuol far trasferire il Reichstag a Potsdam.

Russia

Leggiamo nel *Golos*: L'espressione del sentimento del popolo riguardo all'attentato 1° marzo, è diversa nella forma, ma sobra sempre un'impronta comune — il principio morale. Oggi riceviamo la notizia di un'adunanza di contadini in un villaggio del distretto di Gdowek, la quale per onorare la memoria del defunto Czar Liberatore ha decretato la proibizione delle bestemmie e delle cattive parole in pubblico. Ogni trasgressione deve essere pagata con la somma di 1 rublo, e i quattrini messi a beneficio dei poveri.

Il 23 marzo un altro villaggio seguì il medesimo o decretò la stessa proibizione.

Francia

Il sig. Coustans ministro dell'interno e dei culti in Francia ha respinto il voto del consiglio municipale di Parigi che lo mandava al governo una legge che autorizzasse la cremazione dei cadaveri. Il ministro dice che la questione non è abbastanza studiata dalla scienza, né reclamata dalla pubblica opinione, mentre offende sentimenti che è dovere di rispettare.

DIARIO SACRO

Sabato 14 Maggio

S. Stanislav v. m.

Domenica 8 nella V. chiesa del SS. Crocifisso si festeggia l'Invenzione della S. Croce.

La mattina alle ore 11 messa solenne; la sera alle 5 1/4 vesperi, panegirico indi benedizione colla S. Reliquia della Croce.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia del Ss. Bedentore di Palma — D. Francesco della Savia arcip. 1. 10 — D. Bartolomeo Mantovani 1. 5 — D. Giovanni Fornizzi 1. 2 — D. Francesco Paulazzi 1. 2 — Sig. Giacomo Spangaro 1. 10 — Della Savia Anna 1. 1 — Della Savia Maria 1. 1 — Boselli Pasqua 1. 4 — Quarini Domenica 1. 2 — Bezzzi Giovanna 1. 1 — Fabris Angela 1. 1.50 — Fabris Cecilia c. 50 — Fabris Maria c. 30 — Totale L. 49.50.

Parrocchia di Ontagnano — P. Giuseppe Rocca parv. 1.3 — P. Angelo Comazzi 1. 2.

Parrocchia di S. Martino di Cividade — Monsignor Economo spirituale e Clero della Parrocchia L. 850 — Elisabetta Sabot c. 30 Luigi Boreani c. 20. — Totale L. 9.

Ferrovie Venete. Apprendiamo dal *Montre delle Strade Ferrate* che fu presentato alla superiore approvazione il progetto d'appalto del tronco San Michele del Quarto-S. Donà della linea Mestre-Saw

Donà-Portogruaro. Lunghezza m. 17.800; importo di appalto L. 1.050.000; importo di progetto lire 1.300.000.

Il 26 aprile si tenne il primo esperimento d'asta per l'appalto del tronco Biadene Sigorossa, della ferrovia Belluno. Feltrino-Treviso. Deliberato provvisoriamente al sig. Francesco Insetto per la somma di lire 200.339,20, ossia col ribasso del 4,12 per cento su quella di appalto. La scadenza dei fatali è fissata pel 17 corr.

Furono rinvenuti in coltello da calzolaio e parte d'una chiave d'orologio di metallo, rivestita d'argento, quali oggetti vennero depositati presso questo Municipio Sez. IV.

Chi li avesse smarriti potrà riconpararli dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinventore.

Bollettino della Questura.

In Olant il 27 aprile p. p. sorto P. G. mentre stava raccogliendo erba e sorvegliando le proprie capre su di una montagna, cadde nel sottopetto burrone, rimanendo all'istante cadavere.

Nelle ultime 24 ore venne arrestato C. G. per questura illecita.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente

AVVISO

Nello sviluppo dei progetti particolareggiati nella esecuzione del piano regolare di ampliamento del suburbio fra le Porte urbane di Aquileia e Grazzano, stato approvato col R. Decreto 3 aprile 1881, ed in seguito ai rilievi fatti sopralluogo essendo emersa la necessità di spostare leggermente l'andamento della strada da aprirsi fra i luoghi descritti nella Mappa di Udine esterno al N. 1480 da un lato e dall'altro al N. 1367 e 1480 onde la strada medesima venga a congiungersi ad angolo retto con quella della Stazione, fu adottata e quindi introdotta la relativa modificazione nel piano stesso stato pubblicato coll' avviso 23 aprile 1880 N. 3281.

Agli effetti pertanto dell'art. 87 della legge 25 giugno 1865 N. 2359 e delle altre disposizioni relative della legge stessa, si avvisa che il piano dimostrante la variazione di sopra indicata, resterà depositato in quest'Ufficio Comunale per il termine di giorni 15 decorribili dalla data di pubblicazione e d'iscrizione del presente nel foglio periodico della R. Prefettura di qui (annunzi legati) onde chiunque possa ispezionarlo e proporre in merito le credute osservazioni.

Dal Municipio di Udine, li 6 maggio 1881.

Per il Sindaco — G. LUZZATTO.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 3 maggio 1881.

	all' Ett.	L.	c.	a.	o.
Frisamento	12	—	—	12	20
Grano tenero	—	—	—	—	—
Segala	—	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—
Sorgorosso	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—
Fagioli di pianura	—	—	—	—	—
alpigiani	—	—	—	—	—
Orzo brillante	—	—	—	—	—
in pelo	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	—

Riscontro del Comitato degli Ospizi marini in Udine per l'esercizio 1880.

Attivo

a. Oivanze cassa 1879	L. 537,42
b. Rilevazioni corpi morali	> 1700,—
c. Offerte libere	> 515,—
d. Offerte per designati scrofolosi	> 620,—
e. Diverse	> 244,02

Totale attivo L. 3616,44

Passivo

a. Cura n. 32 bambini	L. 2810,—
b. Spese di viaggio	> 243,32
c. Spese d'ufficio	> 48,35
d. Diverse	> 58,77

Totale passivo L. 3158,44

Oivanze cassa L. 458,—

Dal comitato degli Ospizi marini

Udine li 31 marzo 1881

Il Presidente

fr. Paolo di Colloredo

Agli scultori. Dal Municipio di Catania è stato pubblicato il programma di con-

corso per la formazione di ann. 12 busti in marmo rappresentanti gli Apostoli, da collocarsi nel muro perimetrale esterno di quel pubblico cimitero.

I concorrenti devono, nel termine di quaranta giorni, a datore da lunedì ultimo, presentare: una domanda in carta da bollo di lire 0,80 contrassegnata da un motto; una prova in gesso rappresentante un apostolo, col busto in alto rilievo, ricavato da un parallelepipedo con la faccia quadrata di m. 0,95, per 0,85, e lo spessore di 0,40. La figura dello Apostolo può a piacimento dello artista essere intieramente o parzialmente incavata nel marmo.

Questa prova in gesso dev'essere contrassegnata con lo stesso motto della domanda.

Il prezzo del 12 Apostoli è lire ottomila: i busti devono essere completati fra un anno a datore dal verbale della Commissione.

Biglietti di andata e ritorno. Da primo maggio anche alla Stazione di Dogna è stata concessa la vendita dei biglietti di andata e ritorno per le stazioni seguenti:

	1 ^a Classe	2 ^a Classe	3 ^a Classe
Dogna-Chiusa forte	1,05	—,75	—,55
Dogna-Gemona-Ospedaletto	5,65	4,—	2,85
Dogna-Moggio	2,80	1,95	1,45
Dogna-Stazione per la Carnia	3,75	2,65	1,90
Dogna-Udine	3,90	6,95	5,—

Così in ciascuna delle indicate Stazioni vendonsi biglietti di andata e ritorno per Dogna.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — Seduta del giorno 2 maggio 1881.

N. 1578. Per completo quinquennio vanno a cessare dalla carica di Consiglieri provinciali col luglio p. v. i signori:

1. Nob. Fabric cav. dott. Nicolò, 2. Della Torre co. avv. Lucio-Sigismondo, 3. Billia cav. dott. Paolo, eletti pel Distretto di Udine.
4. Nob. Uiconi avv. avv. Alfonso, 5. Gonano Gio. Batt., 8. Daniela.
6. Nob. De Portis cav. ing. Marzio, 7. Bellina Antonio, Olvidale.
8. Nob. Polierati Alessandro, Pordenone.
9. Moro cav. dott. Jacopo, S. Vito.
10. Carnelatti cav. dott. Pellegrino, Tarcento.

11. Per rinuncia cessò il sig. Giacomelli comm. Giuseppe eletto pel Distretto di Tolmezzo e che durava in carica a tutto luglio 1884.

Où venne comunicato alla R. Prefettura con invito di emettere le occorrenti disposizioni per le nuove elezioni da farsi a termini dell'art. 46 e 159 del R. Decreto 2 dicembre 1868 n. 3352.

N. 1457. Veduta la deliberazione del 10 agosto 1880 colla quale il Consiglio provinciale statui di escludere dal novero delle strade provinciali il tronco che da Piani di Portis va fino a Pontebba;

Veduto il Reale Decreto 3 marzo p. p. col quale vennero respinti i rigori dei Comuni di Moggio, Chiusaforte, Dogna, Baccolana, Resintia, e Venzone contro la succitata deliberazione Consigliare;

Veduto l'art. 15 della Legge 20 marzo 1865 n. 2248 allegato F sui lavori pubblici, in forza del quale il succitato tronco di strada non potrà passare nella classe delle Comunali, che col principio dell'anno 1882;

Ritenuto che perciò le spese necessarie per la manutenzione di detto tronco di strada debbono in quest'anno essere sopportate dalla Provincia;

Considerato che per pochi mesi che mancano a giungere al termine dell'anno corrente non conviene procedere alle pratiche per un formale appalto delle opere di manutenzione, anche per non vincolare l'azione dei Comuni che dovranno deliberare in argomento per l'epoca da 1 gennaio 1882 in avanti;

La Deputazione provinciale deliberò di rimandare la pratica alla Sezione Tecnica con autorizzazione di provvedere per quest'anno alla manutenzione del detto tronco di strada in via economica, e di disporre, a tempo opportuno, per la consegna della strada stessa ai Comuni interessati.

N. 1553. Sulla proposta della Commissione Ippica incaricata della visita agli Stalloni privati, venne conferito un premio di L. 200 al sig. Galasso Angelo di Gorge, tenentario di due cavalli stalloni.

N. 1492. Il Consiglio provinciale con deliberazione 12 aprile p. p. accordò autorizzazione al sig. Pietro Franceschini, Direttore degli uffici d'ordine della Deputazione, per tempo trascorso in quiescenza da 1 settembre 1864 a 15 febbraio 1867, in conseguenza della procedura subita per causa politica sotto il cessato governo austriaco, e dichiarò il periodo medesimo valutabile nei riguardi della pensione anche per la quota incombente allo Stato. Questa deliberazione già approvata dal r. Prefetto nei sensi degli art. 192 e 194 della Legge comunale e provinciale venne comunicata alla parte interessata.

N. 1117. Venne deliberato di vendere al sig. Carlo Brandolini il casotto di legno situato sulla sponda destra del Fella pel prezzo di L. 48, e coll'obbligo di effettuare l'immediata demolizione.

N. 1391. A favore del Comune di San Giorgio della Richinvelda venne disposto il pagamento di L. 297,67 a saldo del credito professato per lavori di accesso al Ponte sul Cosa fra Provasano e Spillimbergo.

N. 1573. Venne disposto il pagamento di L. 1500 a favore della Direzione della Stazione agraria sperimentale in cassa il rata a saldo del sussidio accordatole per l'anno corrente.

N. 1333. Con lievi modificazioni, il Consiglio provinciale sulla adunanza del giorno 12 aprile p. p. approvò il Regolamento di Polizia Forestale per boschi di questa Provincia; in esecuzione alla Legge 20 giugno 1877 n. 3917, e del relativo Regolamento Generale 10 febbraio 1878 n. 4293. E la Deputazione, dando esecuzione alla succitata deliberazione Consigliare, statui di trasmettere tre esemplari dell'adottato Regolamento alla R. Prefettura con preghiera di provocarne la sanzione governativa.

N. 1297. A favore del tipografo Zavagna Giovanni venne disposto il pagamento di L. 692,58 a pagamento di stampe fornite da 5 gennaio a 21 aprile p. p.

N. 1506, 1517 e 1493. Constatati gli estremi della malattia, della miseria e dell'appartenenza a questa Provincia, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura di n. 13 maniaci accolti in cura nel Civico Spedale di Udine, e di neo accolto nel Civico Spedale di Genova.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 43 affari, dei quali n. 21 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 14 di tutela dei Comuni; n. 8 affari interessanti le Opere pie; e vennero approvate n. 5 Liste elettorali amministrative; in complesso affari trattati n. 60.

Il Deputato Provinciale

L. DE PUPPI

Il Segretario-Capo

Merto

Vigneti e filari. Rileviamo dall'ultimo numero del *Campagnuolo* che essendo fra alcuni agricoltori nata la discussione se più convenissero i *filari* od i *vigneti*, un amico comune dei discutenti, propose fosse nominato un giuri che posasse gli argomenti in favore e contro e giudicasse in merito. Accettata la proposta e cominciato il giuri, questi si radunava all'ora. Fra gli altri facevano parte di esso, il cav. Agostino Grossi, il cav. Eugenio Righetti, il conte Filippo Bentivogli, il sig. Pietro Braidì, il cav. Luigi Massa, l'ing. Alfonso Gaddi, l'ing. Malagoli, l'avv. Borsari, l'avv. Notari ed altri parecchi appassionati e la boriosi agricoltori.

La discussione del giuri fu lunga ed animata e versò principalmente sopra le questioni pratiche. Ne venne un ordine del giorno il quale si può riassumere a questo: che nella collina sia bene la coltivazione della vite a vigna, ma che questa non sempre si addatta alla pianura, nè sarebbe utile il porre tutti i campi di qualsiasi elevazione ed esposizione a vigna; insomma *est modus in rebus*, occorre moderazione e buon discernimento.

Non non ci vogliamo mettere in competizione sulla soggetta materia cogli onorevoli, che formarono il giuri, ma non possiamo che ritenere giusto il contenuto nel suddetto ordine del giorno ed augurare che i proprietari vi pongano mente e ne facciano capitale, ciò per loro vantaggio e per quello che provenerà ne potrebbe alla nostra industria vinicola.

ULTIME NOTIZIE

In seguito alla occupazione di Biserta, il Bey ha fatto nuovamente appello alle Potenze sovrane, perchè prendano le misure necessarie a difesa dei suoi diritti.

— **Telegrafano da Parigi:**
Preparasi dal corpo di spedizione francese un assalto decisivo contro i Comiri.

— Il ministro Mustafa dichiarò al corrispondente del *Voltaire* che egli non ha visto Maccio da circa quindici giorni. Smentì la voce di un'alleanza con l'Italia e si dichiarò amicissimo della Francia.

Il *Temps* lo accusa di duplicità.

— Tutte la tribù dei Gedalli, in tutto circa venticinquemila uomini atti alle armi, si unirebbero ai Comiri.

— Parecchi scoschici che predicavano la guerra santa sono stati arrestati e condotti a Tunisi in catene. Saranno probabilmente impiccati.

— Quattro vapori trasportarono altri 1500 uomini a Biserta, 1500 a Bona.

— Il *Telegraph* dice che le truppe sbarcate a Biserta si avanzano verso la stazione della ferrovia Idnana, circa quaranta chilometri, ove farebbero sosta.

Per entrare a Tunisi occorrerebbero nuovi incidenti.

Tornasi a parlare del protettorato. La base delle operazioni è a Gardino; vi si spedisce una batteria di cannoni da novanta.

Si sono verificati parecchi casi di febbre tifoida.

Telegrafano da Pietroburgo: Il Consiglio dell'impero russo ieri alle dodici nel castello di Gatchina avrebbe preso misure atte a destare buone speranze.

Tutte le potenze hanno respinto la proposta di tenere una conferenza contro la rivoluzione internazionale.

TELEGRAMMI

Tunisi 5 — Smentito che i francesi abbiano occupato Portofarina.

Ateze 5 — I ministri esteri comunicarono alla Grecia l'accettazione della Turchia.

La Grecia rinnovò la propria accettazione esprimendo il desiderio che la Commissione di delimitazione della frontiera proceda attivamente nella consegna dei territori.

Milano 5 — I sovrani, i principi di Napoli, Amedeo e di Carignano, e la duchessa di Genova nel tragitto dal palazzo reale all'Esposizione furono acclamati da immensa folla.

I balconi erano imbandierati, e gremiti di persone che sventolavano i fazzoletti.

Seguivano Cairoli, Miceli, le rappresentanze del Senato e della Camera, e le Case civili e militari.

I Sovrani sono giunti alle ore 12 1/2 all'Esposizione; furono ricevuti dal Sindaco, e dalle bande, e con acclamazioni.

Seduti sul trono, furono pronunziati dei discorsi dal Sindaco e da Miceli; poscia il Re dichiarò aperta l'Esposizione.

Grida di *viva il Re, e la Regina*, Marcia reale, sparo d'artiglierie.

I Sovrani percorsero quindi le Gallerie congratolandosi colla Autorità, col Comitato e con la nobile città di Milano.

Milano 5 — Alle ore 3 i Sovrani ed i principi fecero ritorno trionfale al palazzo. Acclamati, affacciaronsi al balcone.

La città è animatissima e festante.

Parigi 5 — Nei circoli politici si dà per certa la prossima nomina dell'attuale ministro della guerra Farre a maresciallo dell'armata.

Milano 5 — Cairoli è partito per Roma.

Parigi 3 — La autorità hanno proibito il *meeting* di domenica tendente ad impedire la esecuzione della nichilista Lessie Helfmann.

Le colonne della spedizione, terminato il movimento di concentrazione, attaccheranno subito Abdallah, posizione principale del Krumiri.

Budapest 5 — Produsse forte sensazione la notizia d'un grave scandalo. Fu testè constatato che i fornitori di pietre per le opere pubbliche che vennero eseguite in questa capitale durante l'ultimo decennio hanno frodato lo Stato di oltre un milione di fiorini.

Carlo Moro, gerente, responsabile.

DEPOSITO CARBONE COKE
presso la Ditta C. BURGHART

(Vedi annuncio in 4. pag.)

Notizie di Borsa

Venezia 5 maggio	
Rendita 5 0/0 god.	100.81 da L. 93,90 a L. 92,87
Rend. 5 0/0 god.	1 luglio 81 da L. 90,70 a L. 93,83
Pezzi da venti	lire d'oro da L. 20,48 a L. 20,51
Bancanotte austriache da	218,75 a 219,25
Fiorelli austr.	d'argento da 2,18,1/2 a 2,19,1/2
VALUTE	
Pezzi da venti	franchi da L. 20,50 a L. 20,51
Bancanotte austriache da	218,75 a 219,25
Milano 6 maggio	
Rendita Italiana 5 0/0	93,15
Pezzi da 20 lire	20,48
Parigi 5 maggio	
Rendita francese 3 0/0	85,12
" 5 0/0	120,16
" italiana 5 0/0	91,11
Ferrovie Lombarda	Romane
Cambio su Londra a vista	25,95,1/2
" sull'Italia	2,3/8
Consolidati Inglesi	91,15,1/16
Spagnolo	
Turca	16,98
Venezia 5 maggio	
Mobiliz. Lombarda	339,60
Banca Anglo-Austriaca	118,50
Austraca	
Banca Nazionale	850
Napoleon d'oro	9,33,1/8
Cambio su Parigi	40,65
" su Londra	117,85
Rend. austriaca in argento	78,70

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine - Istituto Tecnico

5 maggio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	millim. 753.1	754.5	756.6
Umidità relativa	78	62	62
Stato del Cielo	piovoso	coperto	sereno
Acqua cadente	13.0	1.7	—
Vento direzione	calma	calma	E
velocità chilometr.	0	0	1
Termometro centigrado.	12.6	15.7	13.3
Temperatura massima minima	17.6 11.0	Temperatura minima all'aperto 9.5	

MODO PRATICO

PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO
Indetto da S. S. LEONE XIII
E in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato
Una copia centesimi 5, ventiquattro copie Lire 1.00.

LIQUIDO
RIATTIVANTE LE FORZE DEI
CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE
preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE
L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da uomini Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.
Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggieri contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc. ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO, disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il LIQUIDO può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.
Prezzo Lire 1.50.

VIA MERCATOVECCHIO

LA FARMACIA

DI

ANGELO FABRIS

IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici; inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia, per la loro efficacia, come il

SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE, semplice e ferruginoso.

SCIROPPO di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

IL NUOVO MESE DI MAGGIO

con meditazioni ed esempi trovasi vendibile alla Tipografia del Patronato, Via Gorghi a S. Spirito N. 28.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso, ingombrante al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.
Costano Lire 1,50 scattola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scattole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al
Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.
Vendonsi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI

NUOVO deposito di cera lavorata
I sottoscritti farmacisti alla F. Enice risorta dietro il Duomo, partecipano di aver istituito un forte deposito di cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenza, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiesa e le rispettabili fabbricere vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.
BOSERO e SANDRI

PASTIGLIE DEVOT
a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle tossiferte ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.
Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scattola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

Udine, Tip. del Patronato

SI REGALANO

MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di sua azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio, pure di colorire in gradazioni diverse.
Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo e richiesto e la vendita, superando ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.
Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia, 33 e 34, sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.
Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avviene poche.
Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricere eseguiti con somma e in tutti ottantatrecenta.
È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

CHI NON VEDE
NON CREDE

l'ottimo effetto che fanno sugli attari le palme di fiori metallici.
Lavorate con somma diligenza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali e costano nulla più di quanto, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si scoppiano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la gaiezza, la freschezza del loro colore in anni e anni assolutamente e capaci di resistere all'azione di una forte lavatura, la quale avrebbe guastati il simile allo stato di comparire nuovi, come appena usciti di fabbrica.
Queste palme, indispensabili per ogni Chiesa che non voglia avere sugli attari quel sudiciume di fiori cartacei senza colore né forma, sono dell'altezza di centimetri 25, 35, 45, 55, 65 e larghe in proporzione.
Si trovano vendibili a prezzi discretissimi presso i due negozi e depositi di arredamenti in Udine, Via Poscolle s. Mercatovecchio, dove si trova anche il premio Arredo per la pittura delle argenterie e ottocentini.
DOMENICO BERTACCINI

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria. — Udine.